TEATRO DELLA TOSSE

FINIO AL 22 FEBBRAIO

AXTO

ORATORIO PER CORPI E VOCI DAL LABIRINTO

Alla Tosse, Sala Trionfo fino al 22 febbraio, è di scena il mito del Labirinto e del Minotauro. La compagnia di danzatori, attori e cantanti del Teatro della Tosse e di Balletto Civile dà corpo e voce a questo racconto, epico e familiare, in uno spettacolo che nasce dalla terra e dal sudore invadendo tutti gli spazi del teatro.
Con Michela Lucenti, Maurizio Camilli, Francesco Gabrielli, Emanuela Serra, Filippo Porro, Alessandro Pallecchi, Faustino Blanchut, Lisa Galantini, Enrico Casale
Testo Emanuele Conte, collaborazione al testo Elisa D'andrea, Luigi Ferrando. Regia di Emanuele Conte e Michela Lucenti, coreografie Michela Lucenti
Dalla terra affiorano pochi mobili e suppellettili come se un appartamento, senza pareti, fosse stato invaso dal fango di un'alluvione e poi fosse riemerso in parte, una volta asciugata l'acqua. L'ambiente nel quale il mito del Labirinto e del Minotauro viene celebrato è la casa e i protagonisti, a officiare il rito, sono i familiari, gli abitanti di quella casa . Il "mostro" ora è chiuso tra le mura domestiche, l'oscenità nascosta e il sacrificio consumato all'interno della famiglia.
Cos'è il labirinto? Un posto dove perdersi o un posto dove nascondere quello che ci fa paura, ciò che non si riesce a capire? Una prigione, un manicomio, un'isola. Il labirinto è il luogo dove si compie il sacrificio simbolico, così l'animale si evolve in uomo. Entriamo nel labirinto, il cervello umano, perdiamoci, lasciamo un filo rosso dietro di noi per ritrovare l'uscita, o forse l'entrata. Un percorso che parla di solitudine estrema e dei muri, che dovrebbero proteggerci e che invece non fanno che consolidare il nostro isolamento. Ci accorgiamo che non c'è via d'uscita, che il limiti sono dentro di noi. I mostri sono nei nostri occhi, i muri nella nostra mente. Avidamente ricerchiamo la luce e riemergiamo dall'architettura infernale dei nostri pensieri solo dopo aver abbandonato lungo la strada un cadavere, o forse un guscio, una corazza, che non ci serve più e voltandoci indietro scopriamo che il mostro aveva il nostro volto.

Biglietto 15 €